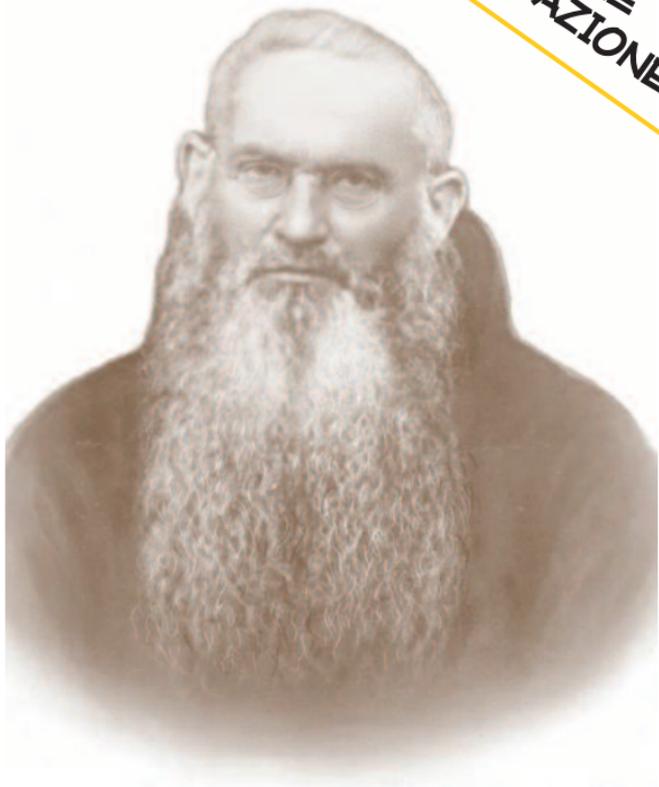


INFORMATIVO

SPECIALE
BEATIFICAZIONE



**sul Venerabile Padre Arsenio da Trigolo
1849 - 1909**

Fondatore delle Suore di Maria Santissima Consolatrice

Mensile - Istituto delle Suore di Maria Consolatrice
Via degli Etruschi, 13 - 00185 Roma

Anno XXII - n. 10 OTTOBRE 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma

INFORMATIVO

su Padre Arsenio
da Trigolo

Anno XXII – 10/2017

OTTOBRE

**Istituto delle Suore
di Maria Consolatrice**

Via degli Etruschi, 13
00185 Roma
Tel. 06.49.15.61
Fax 06.49.38.80.13

Direttore Responsabile:

R. Comaschi

Redazione:

Daniela Tasca

Autorizzazione
del Tribunale Civile di Roma
n. 95/96 in data 04/03/1996

Stampa:



via P. Ottoboni, 11
00159 Roma

Finito di stampare
nel mese di AGOSTO 2017

In copertina:

Padre Arsenio da Trigolo
fotografia del 1905

SOMMARIO

<i>Rallegratevi i vostri nomi sono scritti nel cielo</i>	" 147
Cenni biografici	" 148
Conosciamo il Beato Padre Arsenio	" 149
Padre Arsenio parla alla nostra vita	" 154
Iter Causa di Beatificazione	" 159
<i>Caro Padre</i>	" 164
Informazioni.....	" 167
Preghiera alla SS. Trinità	" 168

INSERTO

VITA DELLO SPIRITO - L'oggi della santità del Beato Arsenio da Trigolo.

ILLUSTRAZIONI: pag. 147: Beato p. Arsenio, particolare del mosaico nella cappella Maria Consolatrice a Santa Severa – Roma; pag. 157: foto di Padre Arsenio tratta da gruppo Cappuccini 1905/1908:

Nell'INSERTO: pag VIII - Foto del Fondatore: da prete diocesano, 1872; da padre gesuita a Venezia 1888; da Fondatore a Milano, 1896 (le foto sono conservate nell'Archivio Curia Generalizia ISMC).

Per conoscere p. Arsenio:

<http://www.comunicare.it/ofmcap/arsenio>
a cura dei Padri Cappuccini di Lombardia – Varese.

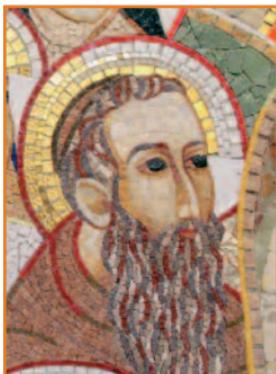
Per conoscere la nostra Congregazione:

<http://www.ismc.it/>

**Il giorno 10 del mese offriamo la giornata
e la partecipazione all'Eucarestia per tutti quelli che si affidano
all'intercessione di Padre Arsenio
e in ringraziamento a Dio per la Beatificazione.**

Sabato, 7 ottobre 2017 - Duomo di Milano

Beatificazione di Padre Arsenio da Trigolo



«**Io per voi tutte prego sempre e più volte al giorno... ed ogni sera sempre vi mando la S. Benedizione**» (IF 826, 828).

L'attesa è stata lunga e la speranza di vedere riconosciuta la santità del nostro Fondatore si accresceva ogni giorno di più.

Finalmente oggi la Chiesa ci concede di contemplarlo nella sua luminosa vita di umiltà, carità e semplicità che lo contrassegna tra i Santi del Cielo.

La sua è una santità "a portata di tutti", non appariscente, fatta di piccoli e coraggiosi passi sempre nascosti nel silenzio di una quotidianità "normale" anche nelle prove più dure. In Lui brilla la luminosità di una fede vissuta nell'amore, la forza di un perdono totale e coraggioso, la speranza nel cammino verso la meta finale.

Oggi, con vivo senso di gratitudine a Dio che ce lo ha dato, riascoltiamo le sue preziose indicazioni di vita:

«... **mettiamo sempre ogni cosa nelle mani del Signore, che manca mai di guidare a bene chi in Lui tutto si affida**». «Offriamoci spesso a Lui fra giorno, e preghiamolo che faccia di noi quello che è di sua maggior gloria, e affidiamoci tutti in lui con pace e tranquillità, contentandoci di quel grado di perfezione a cui Egli ci guida: **Egli fa il nostro meglio**»¹.

Madre Silvanita Galimberti
Superiora generale

¹ Insegnamenti del Fondatore, 824, 1901; 825, 1908.

PADRE ARSENIO DA TRIGOLO - LA VITA

Padre Arsenio Migliavacca, battezzato con i nomi di Giuseppe Antonio, nacque a Trigolo - Cremona - il 13 giugno 1849, in una famiglia numerosa e profondamente cristiana.

A 13 anni entrò nel seminario di Cremona, e fu ordinato sacerdote nel 1874, da Mons. Geremia Bonomelli.

Dopo neppure due anni di servizio apostolico nella sua Diocesi (Paderno Ponchielli e Cassano d'Adda), seguendo l'impulso interiore dello Spirito che lo chiamava alla vita religiosa, entrò nella Compagnia di Gesù. Dopo la formazione, pronunciò i voti solenni nel 1888, con la qualifica di coadiutore spirituale, incaricato perciò del ministero di predicatore e confessore. Egli svolse con instancabile generosità questo suo servizio, soprattutto a Venezia e a Piacenza, e fu stimato da molti come uomo di Dio, saggio e misericordioso.

Pochi anni dopo però arrivò la prova: accusato di 'imprudenze', e per non essere privato della possibilità di esercitare il suo ministero apostolico, si vide costretto ad accettare le dimissioni dalla Compagnia. Mentre attendeva la decisione finale del suo caso, il misterioso disegno di Dio portò P. Giuseppe a Torino dove l'Arcivescovo, Mons. Davide Riccardi, lo invitò a tenere un corso di Esercizi al gruppo di giovani donne, che si occupavano di orfane sotto la direzione di una certa Fumagalli, però già diffidata dalle Curie di Torino e Milano. Proprio per questo, l'Arcivescovo lo pregò di restare presso la nascente Famiglia religiosa, assumendone la responsabilità e la formazione.

Per esse adeguò le regole ignaziane, diventando così Fondatore delle Suore di Maria Santissima Consolatrice (1893). Alle suore insegnò, con la parola e con l'esempio, a vivere in umiltà, carità e semplicità, servendo i fratelli nelle opere di misericordia, per la maggior gloria di Dio.

Guidò la Congregazione per dieci anni; poi sopraggiunse di nuovo la prova forse più dura e umiliante: a Milano, alcune suore, sulla base di false accuse, misero il Card. Andrea Ferrari nella necessità di allontanarlo dall'Istituto (1902).

Egli chiese umilmente di essere accolto tra i Padri Cappuccini ed entrò nel noviziato a Lovere (Bergamo) **prendendo il nome di Arsenio da Trigolo**. Dopo la professione visse a Bergamo, dove continuò a dedicarsi alla predicazione e alle confessioni, e curò la formazione di vari gruppi del Terz'Ordine. Conservò e mostrò sempre grande serenità, nascondendo nel silenzio il bene compiuto nella sua vita passata.

Morì a Bergamo il 10 dicembre 1909, conosciuto da molti e rimpianto come sacerdote zelante, umile e saggio, semplice e generoso.

CONOSCIAMO IL BEATO PADRE ARSENIO...

In ognuno di coloro che hanno avvicinato la figura del nuovo Beato, Padre Arsenio ha lasciato una impressione davvero speciale. **La sua vita parla alla nostra**. Non si sente come “storia passata”, bensì ci sorprende per la sua la forza di verità e di attualità, per tutti e sempre.

Pubblichiamo qui le parti salienti dei discorsi del Cardinale **Carlo Maria Martini**, allora Arcivescovo di Milano, in occasione delle Sessioni di **apertura e chiusura** dell’Inchiesta diocesana per la Beatificazione di Padre Arsenio.



Dal discorso del Card. Martini alla Sessione di apertura dell’Inchiesta diocesana per la Causa di beatificazione del Servo di Dio P. Arsenio da Trigolo - Milano, 3 aprile 1998.

« ... Padre Arsenio può essere un esempio significativo della fiducia incrollabile in Dio e nella Sua Parola. E il suo profilo biografico è molto chiaro al riguardo delle umiliazioni affrontate con coraggio, poi la ripresa ogni volta, e poi il silenzio mantenuto per tutta la vita su ciò che gli era successo. Ecco, qui siamo veramente di fronte all’eroismo, anche se egli passò appunto per vicende che furono diversamente giudicate anche da persone sante.



Ci furono umiliazioni, accuse di imprudenza, perdite di stima da parte dei superiori, l’uscita dalla Compagnia di Gesù, il provvedimento del Beato Cardinal Ferrari, e quindi, alla fine, la scelta di una vita di nascondimento e di macerazione, di preghiera e di aspra penitenza, dove ciò che attira di più non è tanto questa scelta di vita di nascondimento, ma è **il riuscire, in tutti quegli anni, a non dire**

mai nulla di sé, a non lasciare mai intravedere le prove per le quali era passato, il merito che si era acquisito.

Qui siamo davvero in quella parola del Vangelo: “Il Signore che vede nel segreto ti ricompenserà”. È questa **capacità di stare con Dio nel segreto** che mi ha colpito particolarmente in questa figura. Egli sembrò così incarnare quello che aveva raccomandato alle suore ...: “Amare i rifiuti e i disprezzi, tollerare pazientemente per amore di Dio le contrarietà che possono accaderci”. È certamente un invito all’eroismo, e tuttavia noi sappiamo che **la vita quotidiana s’incarica a volte di farci sperimentare qua e là queste cose**, quindi non sono parole inutili o astratte. È dunque questo **insegnamento di umiltà e di silenzio** che vorrei raccogliessimo da padre Arsenio [...].

“Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (Gv 13,1). Potrei dire, parafrasando, alla Congregazione delle Suore di Maria Consolatrice: “Vi ha amato fino in fondo, fondandovi, sostenendovi, promuovendovi, incoraggiandovi. **Vi ha amato fino in fondo anche ritirandosi e pregando per voi nel silenzio**” [...].

A voi Suore di Maria Consolatrice ripeto, adattandole un poco, le parole dette dal Santo Padre [Giovanni Paolo II] lo scorso 30 novembre, inaugurando l’Anno Giubilare dedicato allo Spirito Santo: “Sforzatevi di essere sante anche voi. **La vostra chiamata deriva dalla chiamata alla santità**; rispondete ad essa con generosità. Aprite le porte della vostra vita al dono dello Spirito Santo, il Santificatore, Colui che rinnova la faccia della terra e che trasforma i cuori” [...].

Affido questa speranza a Maria, discepola fedele dello Spirito d’amore, protettrice e patrona della Comunità religiosa di padre Arsenio, a Maria protettrice dell’intera diocesi di Milano che protegge benevola dall’alta giuglia del Duomo ».

CS

Dal discorso del Card. Martini alla Sessione di chiusura dell'Inchiesta diocesana - Milano, 29 maggio 1999

Il discorso del Cardinale è articolato in alcuni punti che illustrano i vari aspetti della santità di Padre Arsenio:

1. Figlio di San Francesco

«Padre Arsenio da Trigolo, che concluse la sua vita come Cappuccino mi appare vero figlio di San Francesco. La sua vita tribolata, le accuse infamanti e ingiuste cui fu sottoposto, accuse troppo tardivamente rinnegate, l'umiliazione di essere allontanato dalla cura delle suore, di cui si sentiva padre; tutto questo fu affrontato con un silenzio eroico, ricordato anche dai testimoni, con l'umiltà di non dire mai a nessuno dei suoi confratelli novizi cappuccini chi egli fosse e per quale motivo giungesse così anziano al convento di Lovere, e la sua capacità di rispondere invece a tutti sempre con serenità, anche col sorriso cortese di fronte alle umiliazioni, alle mezze parole, a tutto ciò che poteva in qualche modo umiliarlo. Così fu Padre Arsenio: il frate che **ci insegna il coraggio dell'umiltà, la grandezza del silenzio operoso**, capace della "perfetta letizia [...]».

2. Figlio di Sant'Ignazio.

« Padre Giuseppe Miglia – come lo chiamarono i confratelli della Compagnia di Gesù – fu ispirato in ogni sua scelta dal solo desiderio di dare **“gusto e piacere e maggior gloria possibile” a Dio**. È il cuore stesso della spiritualità di sant'Ignazio.

Questa diventa capacità di rigoroso e sereno discernimento di sé e di aiuto a fare lo stesso per gli altri [...]. Padre Miglia cercò sempre di ricordare le massime degli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio; di ricordare che "l'amore si deve dimostrare più nelle opere che nelle parole" ; che si ha "perfettissima" umiltà, quando "desidero e scelgo, per imitare e rassomigliare più effettivamente a

Cristo nostro Signore, la povertà con Cristo povero, piuttosto che la ricchezza [...].

Ci aiuti Padre Migliavacca a credere che anche oggi c'è bisogno nella Chiesa di gente, che, sapendo che “il Signore stesso desidera darsi a me”, ad ogni essere umano, offra a lui con entusiasmo tutta la sua libertà, il suo intelletto, la sua volontà, perché - come pregava Ignazio – “tutto è tuo; disponine a tuo piacimento; dammi il tuo amore e la tua grazia: questa mi basta”. Il segreto della vita sta qui: **il Signore basta al cuore dell'uomo**. È la strada del dono totale di sé.

3. Figlio di Dio nella Chiesa

« Don Giuseppe Migliavacca fu affascinato da Dio sin da ragazzo: le radici della sua vocazione sacerdotale affondano nel terreno del suo battesimo, della sua umile vita a Trigolo. Quell' “ottimo giovane”, come fu giudicato dal suo vescovo, Geremia Bonomelli, nella sua visita pastorale del 18 novembre 1875, **fu prete appassionato**.

Anche quando si fece gesuita, egli confessò sempre di aver “gustato molto, stimato molto” il ministero pastorale di sacerdote diocesano. Esso era la sua “vita” e non scomparve mai dalla sua vita.

Vorrei che tutti i preti fossero capaci di dire così sino all'ultimo giorno della loro vita. Che essi **non si stanchino mai di essere appassionati custodi del gregge**; di rimanere sino alla fine grati “a Dio per il dono del sacerdozio”; di custodire sempre con gioia “un grande amore per la propria gente [...].

4. Figlio di Dio per la Chiesa (come Fondatore)

« Gli chiedo di essere esempio anche per le Suore di Maria SS. Consolatrice che lo riconoscono come Fondatore.

[...] Nell'obbedienza fiduciosa e gioiosa, umile e operosa di Maria si realizza per il mondo la gioia, che Dio in Gesù è venuto ad inaugurare sulla terra.

Questo il carisma delle Suore di Maria Consolatrice. Raccoglie la voce dei profeti, come quella di Isaia che ripete: “Consolate, consolate il mio popolo ... Parlate al cuore di Gerusalemme” (Is 40, 1-2).

Credo che Padre Arsenio ripeterebbe alle suore lo stesso invito; le esorterebbe ad essere messaggere “di lieti annunci ... di pace”; a cantare “canti di gioia” (Is 52, 7.9) [...].

5. Il *sensus fidei* del Popolo di Dio

« [...] È stato il Popolo di Dio; sono state le suore di Padre Arsenio a custodire la sua fama di santità, che le innumerevoli grazie a lui attribuite hanno custodito.

Rimane così confermato che **la santità** non cala dall'alto, ma piuttosto **nasce dal basso**; che il Papa, cui consegniamo questo Processo, “non crea” i santi, ma piuttosto li “riconosce”; ne proclama la loro presenza, che il popolo di Dio ha individuato con la sua devozione. I santi sorgono dal Popolo di Dio, come dono dello Spirito, che ce li manda, per consolarci, per fortificarci, per riempirci, con il loro esempio, della Sua gioia. Per ricordarci, in altre parole, che **dietro ogni santo c'è Lui, lo Spirito, che gioca anche oggi, nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa** ».

PADRE ARSENIO PARLA ALLA NOSTRA VITA



Monsignor Ennio Apeciti è il responsabile del Servizio per le Cause dei Santi dell'Arcidiocesi di Milano e Rettore del Pontificio Seminario Lombardo a Roma.

Per noi è soprattutto amico di Padre Arsenio, capace di trasmettere la conoscenza profonda di lui. Per questo gli abbiamo chiesto di dirci chi è per lui padre Arsenio e come parla alla nostra vita.



***Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici***
(Gv 15, 13).

Quando l'11 luglio scorso papa Francesco ha pubblicato la sua Lettera in forma di Motu proprio per introdurre una nuova categoria di "santità", ho subito pensato a Padre Arsenio.

Tanto più dopo aver letto il prosiegua della Lettera pontificia: «Sono degni di speciale considerazione ed onore quei cristiani che, seguendo più da vicino le orme e gli insegnamenti del Signore Gesù, hanno offerto volontariamente e liberamente la vita per gli altri ed hanno perseverato fino alla morte in questo proposito. È certo che l'eroica offerta della vita, suggerita e sostenuta dalla carità, esprime una vera, piena ed esemplare imitazione di Cristo e, pertanto, è meritevole di quella ammirazione che la comunità dei fedeli è solita riservare a coloro che volontariamente hanno accettato il martirio di sangue o hanno esercitato in grado eroico le virtù cristiane».

Sin dai primi tempi nei quali mi accostai alla sua figura per prepararne il Processo canonico sulle sue virtù e ancor più quando istruii l'affascinante processo sul miracolo che ne ha permesso la Beatificazione, Padre Arsenio mi è apparso un “**martire del silenzio**” e un “**martire della carità**”.

La stessa impressione aveva il cardinale Carlo Maria Martini, quando parlammo di Padre Arsenio, dell’opportunità di iniziare l’Inchiesta canonica diocesana. Il cardinale Martini fu sin dall’inizio convinto che occorreva offrire alla Chiesa tutta e in particolare alla Chiesa di Milano e ai suoi consacrati – ma non solo: «a tutti», diceva! – l’esempio di questo giovane ardente, entusiasta della sua vocazione, vissuta in tempi travagliati, come sono molto travagliati gli ultimi secoli della storia della Chiesa.

Un giovane prete, che accettò con fiducia, con disponibilità, con coraggio, con umiltà le fatiche, le incomprensioni, le prove che la vita sembrò gli accumulasse lungo il cammino. Penso al silenzio – fu cosa che subito mi colpì – che il suo stesso cognome fosse troncato – da “Migliavacca” in “Miglia” – per quel pudore esagerato che dominò in tempi per noi fortunatamente lontani. Non si sentì umiliato: accettò per amore di quella Chiesa che voleva servire; di quella Compagnia cui anelava partecipare. **Voleva essere compagno di Gesù**, perché questo, in fondo, è il carisma dei gesuiti: essere compagni di Gesù perché tutto sia per la maggior gloria di Dio!

Un sacerdote, padre Giuseppe, che fu attento ad ogni persona, convinto che nel cuore di ogni essere umano Dio dimora e parla e sussurra parole di bene. Per questo fu **guida attenta delle anime**, delle persone. Anche di quelle che forse confondevano la Voce di Dio con la propria; che forse dicevano volontà di Dio quella che era la loro volontà di affermazione. Succede, talvolta, nel cammino di santità che ci si smarrisca,

perché il proprio “io” prende il posto di “Dio”. In fondo, si tratta della dimenticanza di una sola lettera maiuscola, per cui “Dio” diventa “io”.

Non accadde così a padre Arsenio, che **si consumò per amore e con amore** per rendere un albero forte la Congregazione delle Suore di Maria Consolatrice, convinte che esse dovessero diffondere nel mondo la stessa “consolazione” con cui Dio consola ogni essere umano, ogni Suo figlio e figlia, secondo la potente espressione di san Paolo: «Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio» (2Cor 1, 4).

Paolo continua, applicando a se stesso quelle parole di consolazione, quel ministero di consolazione, cui era stato chiamato e cui esortava ad essere fedeli: «Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo» (2Cor 1, 5-6).

Accadde – a me pare poter dire – anche a Padre Arsenio. Il ministero di consolazione che egli vedeva incarnato dalle sue discepoli e che egli voleva consolidare in loro, lo espose a non poche sofferenze.

È forse il destino dei profeti e degli apostoli: come una madre accetta il dolore del parto per abbracciare il frutto custodito nel grembo del suo amore, così **chi ama non teme neppure la morte, se necessario, per coloro che ama**; offre la sua vita per chi ama, reso forte dalla fede e dalla speranza che il dono di sé divenga fecondo per chi ama: «La nostra

VITA NELLO SPIRITO

L'oggi della santità del Beato Arsenio da Trigolo

In occasione della giornata per i Cappuccini della provincia Lombarda, ad Albino (BG) il 13 marzo di quest'anno, **Padre Carlo Calloni**, OFM-Cap., Postulatore generale, ha tenuto una significativa omelia sull'attualità della figura di Padre Arsenio da Trigolo, Cappuccino e Fondatore delle Suore di Maria Santissima Consolatrice.



« Ci troviamo qui all'altare della Parola e del Sacrificio. Ci troviamo qui in questo momento particolare perché Padre Arsenio ci aiuti a percorrere la nostra vocazione, a rendere viva la nostra adesione alla Sua chiamata.

Un consultore teologo facendo alcuni appunti sulla storia di Padre Arsenio si chiedeva: "Ma qual è l'attualità del Servo di Dio Arsenio da Trigolo?". Una domanda che potrebbe indurci ad evidenziare che Padre Arsenio non abbia nessuna attualità. Invece c'è molta attualità....

¹ Omelia trascritta da registrazione audio; adattata per la presente pubblicazione e rivista dall'autore.

Quattro anni fa al soglio pontificio è stato chiamato un religioso che appartiene alla Compagnia di Gesù, un gesuita che ha preso il nome di Francesco. Basterebbe questo per dire che già qui sta l'attualità di Padre Arsenio: un gesuita, qual era lui che assume non solo la spiritualità di san Francesco e del francescanesimo, ma entra nel vivo, la fa sua nella sua esistenza. In altre parole possiamo dire che Padre Arsenio ha saputo unire le due spiritualità e le ha vissute fino in fondo e in maniera radicale.

La pagina del Vangelo ci parla del perdono e chi meglio di Padre Arsenio ha attualizzato il perdono? Ha certamente perdonato, come è chiamato a fare ogni buon cristiano, non ha giudicato, soprattutto non ha condannato... ma nel silenzio ha dato la sua adesione, è diventato obbediente. E l'obbedienza sicuramente fa vivere più intensamente la vocazione della nostra consacrazione al Signore. Appieno, senza limiti di tempo o di spazio.

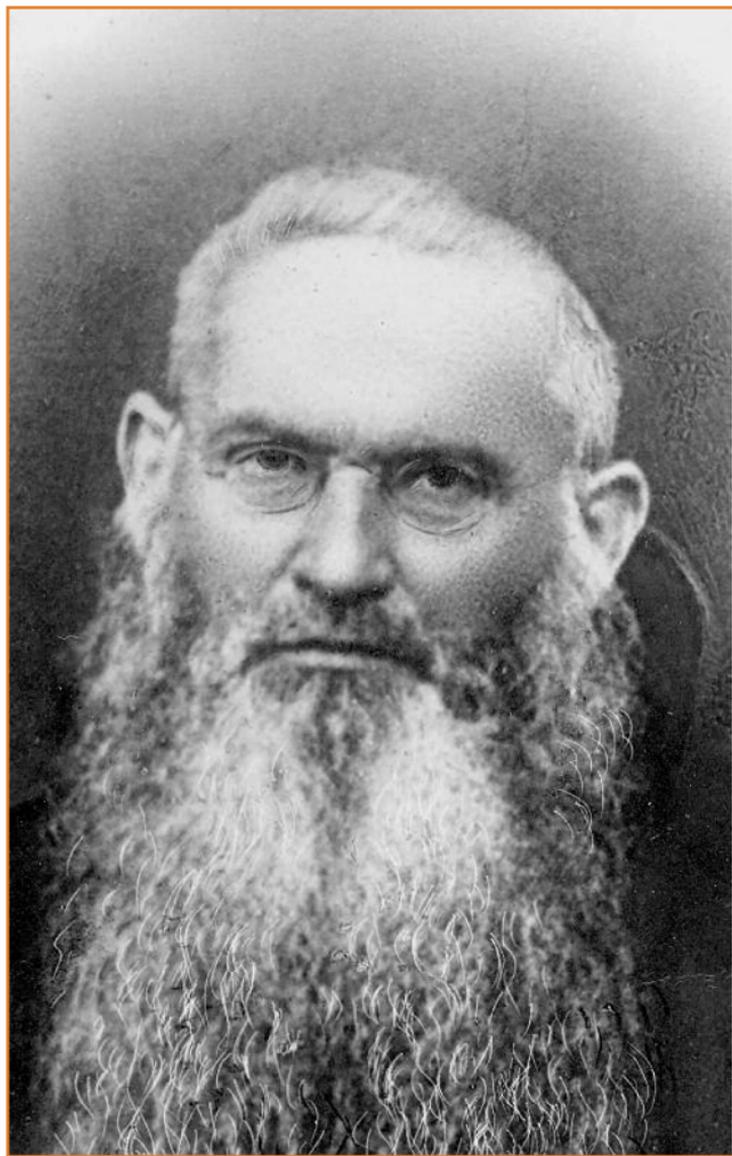
L'attualità di Padre Arsenio, la cosa più grande che lui può insegnarci è ciò che egli ha imparato nel profondo del suo spirito, della sua anima, del suo cuore, della sua intelligenza di cristiano: non si cresce alla scuola del Vangelo, alla scuola dell'obbedienza, alla scuola del fare la volontà del Padre se non si è continuamente sradicati, non tanto dalle proprie certezze, dalla propria fede in Cristo, ma dai luoghi e dal proprio "qui sto bene!". Forse alcuni di noi conoscono solo oggi la vicenda umana di quest'uomo che è stato continuamente sradicato dai suoi luoghi, dai suoi affetti. È anche continuamente rifiutato, cacciato via: dalla Diocesi, dai Gesuiti, dalle sue suore, dai frati...

Continuamente respinto in uno sradicamento che lo ha purificato, reso capace di una purezza tale da poter vedere e fare la volontà di Dio in vera obbedienza, con l'obbedienza di colui che, in coscienza retta, vede la strada del Signore. È un messaggio profondamente evangelico e attualissimo nell'oggi di una vita consacrata che deve ritrovare il suo status nella vita della Chiesa.

Padre Arsenio amava avere come punto di riferimento la Madonna e Lei la Vergine Madre di Dio ha vissuto continuamente questo sradicamento: quando il fanciullo Gesù dice: "Devo pensare alle cose del Padre mio", Maria è sradicata nella sua maternità; oppure quando vanno a cercarlo: "Sono qui tua madre e i tuoi fratelli" e il Figlio: "Mia madre e i miei fratelli sono altri...". Sotto la croce: "Ecco tua Madre, ecco tuo Figlio", Maria è sradicata nuovamente e più profondamente di quel giorno in cui Dio la chiama ad essere Madre del Figlio dell'Altissimo.

Padre Arsenio, vivendo questa dimensione di continuo sradicamento, ha potuto vivere l'obbedienza a Dio. Non tratteneva per sé nulla, ma tutto continuamente restituiva. Un messaggio profondamente evangelico che S. Ignazio negli Esercizi al n° 23 indica come il continuo allontanamento da sé, il continuo rimandare ad altro, mentre San Francesco raccomanda di «restituire al Signore tutti i beni, perché tutti i beni sono suoi e di tutti i beni rendergli grazie».

Solo così si impara la vera obbedienza, nel continuo restituire al Signore tutti i beni, nel continuo rimandare all'Altro. Più attualità di così!



« Chi semina nello Spirito,
dallo Spirito raccoglierà
vita eterna ».

(Gal 6, 8)

*« Cercherò di porre
le radici della mia vita
in Gesù Cristo
e vivere così
della Sua stessa vita ».*

Padre Arsenio ha vissuto seguendo fedelmente questa intuizione spirituale annotata sin dai tempi del **Noviziato** dai Gesuiti².

Il Signore gli ha concesso la grazia di sperimentarne il pieno compimento.

² Appunti alla fine degli Esercizi Spirituali, 1876.

In un momento, oggi, dove nessuno più vuole obbedire non solo a leggi o norme, ma nemmeno alla propria umanità, alla propria corporalità, né uomo né donna per natura ma solo secondo quanto arbitrariamente uno decide di essere.

Sradicati continuamente per poter vivere continuamente la volontà di Dio. È il messaggio più grande di Padre Arsenio.

Tutto compiuto nell'orizzonte di una profonda spiritualità fondata sull'umiltà, formatasi attraverso le prove e le umiliazioni pesanti che ha vissuto, radicata solo nel mistero d'amore che non giudica, non condanna, non respinge e sa perdonare, sa andare oltre, sa camminare davvero ad un'altezza che è superiore a quella della propria umanità, perché ha compreso che solo l'umanità che è redenta in Cristo, solo l'umanità che ci viene da Cristo attraverso il suo Spirito, può creare in noi una creatura nuova. Solo così, accade il miracolo dell'umanità creata e ricreata con forza e pazienza da Dio. Quando l'uomo si abbandona all'azione della grazia nulla è impossibile, tutto può essere compiuto e reso eterno.

Padre Arsenio in una lettera scriveva che è attraverso le umiliazioni che si vive l'umiltà, e l'umiltà non significa altro che riconoscere la propria pochezza accanto alla ricchezza ricevuta da Qualcuno che ci ha investito del suo Spirito e ci ha creato nuovi. Solo così è possibile vivere la volontà di Dio, la nostra vocazione; solo così è possibile sapere il **“perché”** siamo stati chiamati e il **“come”** stare in questo cammino.

Padre Arsenio ben sapeva perché era stato chiamato a quella vita di prete diocesano, di gesuita, poi di prete ramin-

go, addirittura senza una vera e propria incardinazione³.

Era chiamato lui, Padre Arsenio, **perché desse la maggior gloria a Dio**. Glielo aveva insegnato S. Ignazio.

Il **“come”** della sua vocazione si è realizzato **dentro la semplicità della vita** che viene dall’esperienza di S. Francesco: una vita semplice, itinerante, continuamente disposta a lasciare, a spostarsi, in definitiva ad essere sradicato. Un’esperienza che era quella di San Francesco: sradicato dai suoi progetti di essere un cavaliere, dalle amarezze nel vedere i lebbrosi, dalla delusione di vedere scolorire il suo progetto di vita povera. Sradicato per essere completamente assorto in Dio, completamente immerso in quel silenzio che parlava più di tante prediche e di tante parole.

Chiediamo al Signore di conoscere questo mistero che Padre Arsenio ha vissuto. Il mistero dello stare con Gesù nell’obbedienza che implica anche l’essere disponibile a cambiare continuamente il luogo, ma senza rimpianti. E ogni volta ricominciare con l’adesione pura di chi non vuole altro che restituire a Dio il dono più grande ricevuto: la fede profonda e limpida che lo portava a guardare tutti con compassione, con gioia e con adesione piena.

Questa l’attualità del Beato Arsenio da Trigolo, Cappuccino, Fondatore delle Suore di Maria Santissima Consolatrice.

Pace e bene! ».

³ Esige l’incardinazione il codice di Diritto canonico del 1917 e poi del 1983. Non prima.



Il Fondatore quando era sacerdote diocesano, conosciuto come Don Giuseppe Migliavacca.
Foto del 1872.



Il Fondatore quando era Gesuita e si firmava *P. Giuseppe Miglia s. j.*-
Venezia 1888.



Il Fondatore a Milano - 1896

speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione» (2Cor 1, 7).

Per questo Padre Giuseppe divenne Padre Arsenio. Anche il nome che assunse da cappuccino **nel silenzio** del convento di Lovere, mi fa riflettere, richiamandomi il Grande Arsenio, vissuto tra il 354 e il 450. Questi fu chiamato a grandi responsabilità – secondo la tradizione – e fu precettore dei figli dell'imperatore Teodosio. Visse nello splendore della corte per undici anni, sperimentò successo e delusione, stima e incomprensione, ammirazione e denigrazione, sino che si ritirò a vita monastica presso Alessandria d'Egitto. Quando giunse nel monastero, si narra che l'abate, san Giovanni Nano, per metterlo alla prova gli gettò un pezzo di pane come si fa con i cani: Arsenio lo raccolse e ringraziò per il dono.

Ripenso alle gioie e alle fatiche che ebbe anche tra i confratelli cappuccini. Forse sarà sempre così: il bene vissuto dai miti di cuore suscita insofferenza, forse perché ricorda che proprio a questo ci ha chiamati il Signore Gesù: solo se saremo «miti e umili di cuore» potremo dire di averlo imitato, di essere diventati Sua icona, testimoni del Suo amore, che si è spinto sino alla morte, per insegnarci che la morte è sconfitta proprio dall'amore.

Occorre donarsi. Come il seme che viene donato alla terra e in essa muore, per poter dare frutto: «Chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo» (Gal 6, 8-9).



Padre Arsenio cercò tenacemente di fare del bene e ora la Chiesa riconosce i frutti del bene da lui seminato. Le Suore Consolatrici continuano a diffondere il profumo del suo amore, così come i cappuccini e i gesuiti lo indicano ai loro confratelli come modello di santità, come “uomo del Vangelo”.

I Beati, in fondo, sono proprio questi e per questo motivo il Signore non cessa di donarli con abbondanza alla Chiesa. I Beati sono uomini e donne di Vangelo, persone che hanno creduto all'Amore e hanno cecato con amore di diffonderne l'Amore.

L'amore silenzioso di Padre Arsenio ora ci parla, per ripeterci le parole eterne, che quell'Amore che lo aveva conquistato, gli sussurrava ogni giorno nel cuore: «Ama chi ti è accanto. È tuo fratello. Il suo volto è il Mio volto; il suo cuore è il Mio cuore. È tuo e Mio fratello».

Per questo i Beati pregano dal Cielo per noi e noi possiamo invocarli:

**«Donami, Padre Arsenio,
di amare il fratello che vedo,
nel quale colgo il volto di quel Dio
che anelo a vedere».**

Don Ennio Apeciti

Un lungo cammino... un nuovo inizio

La storia della causa di beatificazione può essere fatta risalire, nelle sue origini, già ai tempi di Madre Cesarina (Superiora generale per ben sei sessenni, dal 1929 al 1964), che si adoperò per riportare in luce la figura del Fondatore sepolta da un “forzato oblio”, a causa delle amare vicende che avevano segnato la vita.

Ma in tempi più recenti sono due le Madri generali che hanno accompagnato da vicino, con un lavoro minuzioso e paziente, l’iter della Causa: **Suor Carola Brivio**, Madre dal 1987 al 2006 e l’attuale **Madre Silvanita Galimberti**.

Con loro hanno collaborato altri, a diverso titolo, per costruire passo dopo passo questo cammino: dal primo Postulatore p. Paolino Rossi, all’instancabile e appassionato vice-postulatore p. Fedele Merelli, poi (2012) sostituito in questo ruolo da p. Costanzo Natali, tutti Cappuccini; da Mons. Ennio Apeciti, vigilante curatore di tutta l’inchiesta diocesana e profondo conoscitore di Padre Arsenio, fino all’attuale Postulatore generale dei Cappuccini P. Carlo Calloni, che ha avuto la costanza e la gioia di sostenere gli ultimi “passi” della Causa. Insieme a lui suor Adrianilde Franchin, incaricata nel 2015 come vice-postulatrice.

In modo speciale, vogliamo sottolineare il prezioso e determinante contributo di **Padre Mario Lessi**, gesuita, che ha profuso intelligenza e impegno per la ricerca di documenti e testimonianze, confluiti poi nella biografia “*Dio volle, fece e*

vinse” e nella *Positio*. Ancora oggi segue con interesse ogni evento della Congregazione.

Accanto a queste persone, tante altre che, silenziosamente, con lavoro nascosto, con la preghiera e con le offerte hanno contribuito alla Causa e ai preparativi per la Beatificazione di P. Arsenio.

La nostra gratitudine diventa preghiera perché tutto sia trasformato in benedizione del Signore.



Anno 1995 - Madre Carola Brivio dà inizio alle pratiche ufficiali per la Causa di beatificazione di P. Arsenio da Trigolo.

Negli anni che seguono, continua la raccolta di testimonianze, specialmente vengono ascoltate le testimoni più anziane, cioè le suore che hanno conosciuto le prime sorelle.

Novembre 1997 - Il Card. Carlo Maria Martini nomina i periti storici per la causa di P. Arsenio: P. Mario Lessi-Ariosto, gesuita e biografo, P. Fedele Merelli, OFM^{Cap.}, e suor Silvanita Galimberti, allora Vicaria generale.

3 aprile 1998 - Apertura dell’Inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità del servo di Dio P. Arsenio Migliavacca da Trigolo. Presiede Sua Em. il Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano.

29 maggio 1999 - Sessione di chiusura dell’Inchiesta, presieduta da Sua Em. il Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano.

2 giugno 1999 Roma - L'Inchiesta, in duplice copia, viene consegnata alla Congregazione delle cause dei Santi. Il *Portitore* è P. Fedele Merelli.

23 agosto 1999 [Roma] - Presso l'ufficio di Cancelleria della Congregazione delle Cause dei santi si procede all'apertura dell'Inchiesta sulla vita, virtù e fama di santità di P. Arsenio Migliavacca da Trigolo.

14 dicembre 1999 - Si apre l'Inchiesta diocesana "*super miro*" [sul miracolo], per l'esame della guarigione istantanea di suor Ausilia Ferrario, avvenuta a Verghera nella "Casa Beata Giuliana" il 17 ottobre 1947.

5 gennaio 2000 - Il Tribunale diocesano costituito a Milano ascolta la teste principale: **suor Ausilia Ferrario** (suor Ausilia morirà il 1° marzo dello stesso anno).

4 aprile 2000 - **Chiusura** dell'Inchiesta diocesana *super miro*. Presiede Sua Ecc. Mons. Angelo Mascheroni, delegato del Cardinal Martini.

4 maggio 2000 - Mons. Angelo Amodeo, accompagnato da Suor Silvanita, **consegna** alla Cancelleria della Congregazione per le Cause dei santi le copie dell'Inchiesta diocesana *super miro*.

Gennaio 2001 - **Cambia il Postulatore** generale dei Padri Cappuccini. P. Paolino Rossi è sostituito da P. Florio Tessari.

26 agosto 2006 - Il XIX Capitolo generale elegge come Madre generale Suor Silvanita Galimberti.

9 luglio 2008 - Cambio anche ai vertici della Congregazione delle Cause dei Santi: Papa Benedetto XVI accetta la rinuncia del Car-

dinale José Saraiva Martins dalla carica di **Prefetto della Congregazione dei Santi** e nomina a tale carica **Mons. Angelo Amato**.

27 settembre 2011 - Viene celebrata il Congresso dei Consultori Storici relativa alla causa di beatificazione di Padre Arsenio. I sei consultori hanno dato risposta affermativa ad ogni quesito.

28 febbraio 2012 - Per motivi di salute, Padre Fedele Merelli rassegna le dimissioni dall'incarico di vice-postulatore della Causa. Morirà il **7 ottobre** dello stesso anno, in circostanze che per certi aspetti ci ricordano la morte di Padre Arsenio.

6 maggio 2012 - Fra' Costanzo Natali è nominato vice-postulatore della Causa di Padre Arsenio.

31 agosto 2012 - Lettera-petizione inviata al Cardinale Amato alla fine del XX Capitolo generale, firmata da tutte le Suore Capitolari, in cui si chiede si chiede di "affrettare" l'iter della Causa.

15 settembre 2012 - Risposta del Cardinale Amato alla Petizione inviata il 31 agosto. Comunica che in agosto gli Atti, riguardanti il presunto miracolo, sono stati consegnati a due Periti medici d'ufficio. La Consulta medica però sarà convocata solo dopo il decreto *super virtutibus*.

15 novembre 2012 - P. Florio Tessari comunica che i due periti ex officio hanno analizzato il presunto miracolo e hanno dato parere positivo.

3 dicembre 2012 - Il Cardinale Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Card. Angelo Amato, rispondendo a una nuova lettera-petizione della Madre, comunica che la **Positio super virtutibus** sarà sottoposta all'esame del Congresso dei Consultori Teologi agli **inizi dell'anno 2015**.

In questo periodo si inviano al Card. Amato varie petizioni dei fedeli che sollecitano il buon esito della Causa.

20 marzo 2013 - **P. Carlo Calloni**, OfmCap., è nominato nuovo Postulatore Generale dell'Ordine.

3 dicembre 2014 - P. Carlo Calloni fa il punto sulla situazione della Causa e conferma che l'esame dei Consultori Teologi sarà per il 15 gennaio 2015.

1 gennaio 2015 - Nomina della vice postulatrice suor Adrianilde Franchin, che succede a P. Costanzo Natali, cappuccino.

10 gennaio 2015 - **Congresso dei Teologi** per studiare la *Positio super Vita Virtutibus et Fama Sanctitatis*.

6 maggio 2015 - Consegnata la Relatio et Vota della Consulta dei Teologi: **voti favorevoli 9 su 9**.

19 gennaio 2016 - Sessione **Ordinaria di Cardinali e Vescovi** per la **definizione delle virtù** del Servo di Dio, esercitate in grado eroico.

25 febbraio 2016 - **Congresso dei medici** per l'esame della guarigione di suor Ausilia Ferrario: viene riconosciuta assolutamente inspiegabile secondo scienza.

29 ottobre 2016 - Il **Congresso dei Teologi approva il miracolo** come ottenuto per intercessione del Servo di Dio, Padre Arsenio.

17 gennaio 2017 - Sessione **Ordinaria di Cardinali e Vescovi** per definire l'**autenticità del miracolo**.

20 gennaio 2017 - Il santo Padre, Papa Francesco, autorizza la promulgazione del decreto sul miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio. **Padre Arsenio da Trigolo è beatificabile.**

1 marzo 2017 - Il Card. Amato fissa la data della Beatificazione per il 7 ottobre 2017.

Questa felice "conclusione" sembra la meta raggiunta con un lungo cammino... in realtà è un **nuovo inizio**.

CARO PADRE. . .

PREGHIERE ALLA TOMBA DI PADRE ARSENIO

Visitando la tomba di Padre Arsenio, nella chiesa di Casa Madre a Milano, le persone lasciano un pensiero, una preghiera, un messaggio perché Lui interceda presso Dio le grazie di cui hanno bisogno. E così a Torino, davanti all'immagine del Servo di Dio.

In questi messaggi sentiamo ancora una volta il richiamo a vivere l'opera di misericordia di consolare gli afflitti facendoci solidali nella preghiera.

Da Milano

- ◇ Caro padre Arsenio, mi piacerebbe tanto sapere che cosa pensi della tua beatificazione; ci stiamo dando tanto da fare per preparare tutto nel migliore dei modi e rischiamo di dimenticare che sei tu il protagonista di questo evento. Guardaci con l'amore di sempre, con quell'amore che non è venuto mai meno, neppure quanto ti abbiamo chiuso la porta in faccia. Donaci il tuo abbraccio di misericordia. *Suor Adrianilde*

- ◇ La mia mamma è in ospedale che sta salendo al cielo e io sono qui con la mia ragazzina per esami. Dammi forza e coraggio.
- ◇ Padre buono, nostro Arsenio, ti raccomandiamo gli studenti di questa tua e nostra scuola Maria Consolatrice che oggi sono chiamati a sostenere gli esami di stato. Assistenti, dà loro luce, fiducia, calma e serenità perché la grazia dello Spirito Santo riempia le loro menti e li sostenga.
- ◇ Caro Padre Arsenio, credo che tu sappia bene quanto sono ammalato e di quanta grazia io abbia bisogno. Concedimi di tornare in salute e poter servire la Chiesa e i fratelli con gioia e purezza. Grazie per quanto potrai fare. *Marco*
- ◇ Caro Padre Arsenio, ti chiedo la grazia di guarire mia nipote Teresina e di trovare la mia strada. Grazie, *Elena*
- ◇ Caro Padre Arsenio, ti affidiamo tutti i nostri cari ma soprattutto quelli che sono ancora lontani dal cuore di Gesù. Grazie, *Sylvie*
- ◇ Padre Arsenio: donne leur des vocationes saints avec le soutien de la Virgen Marie. *Firma non leggibile*
- ◇ Padre Arsenio, per me non chiedo nulla, ma ti prego con tutto il cuore di proteggere sempre mia figlia dal suo male. *Firma non leggibile*
- ◇ Padre buono, fa che mio figlio possa superare l'esame. Grazie....Ti prego per la felicità della mia famiglia.
- ◇ Padre Arsenio, illumina e donami le forze per studiare.
- ◇ Caro Padre Fondatore, intercedi per noi tue figlie e aiutaci a vivere nell'umiltà, semplicità e carità.
- ◇ Très chère Fondateur, nous croyons qu'en notre Seigneur Jesus Christ nous vous appartenons à jamais parce que vous nous aimez. Pour cela nous vous demandons de nous obtenir la grâce de rester toujours dans l'amour de Dieu, notre Père, du Fils et du Saint Esprit.
- ◇ Caro Padre Arsenio, ti affido le mie preghiere e quelle della mia famiglia perché ritorni la serenità. Grazie.

- ◇ Padre Arsenio, vengo da Napoli con il desiderio di visitare la tua tomba. Grazie per avermi dato questa opportunità. Mi raccomando alla tua preghiera secondo le mie intenzioni. In particolare ti presento le necessità di mia figlia Anna e mio figlio Giovanni Giuseppe. Ecco, presentale a Gesù e intercedi per noi. *Raffaele*
- ◇ Padre Arsenio, accompagna con il tuo sostegno e la tua protezione il nostro cammino di educatori.
- ◇ Padre Arsenio, ti affido la mia famiglia. Accompagnami in questa nuova avventura educativa. *Anna G.*
- ◇ Padre Arsenio, illumina tutte noi in questo nuovo cammino educativo. *Carmela D.*

Da Torino

- ◇ Grazie Padre Arsenio, sei sempre nella mia vita, proteggi la mia famiglia.
- ◇ Padre Arsenio, grazie per il tuo aiuto, proteggi la mia nonna.
- ◇ Padre Arsenio, intercedi per la nostra famiglia, che il Signore e Maria Consolatrice ci proteggano sempre. *Famiglia S.*
- ◇ Padre Arsenio, proteggi i ragazzi e gli adolescenti tutti. Ti ringrazio!
- ◇ Grazie Padre Arsenio, sono in questa chiesa per partecipare alla Santa Messa in suffragio di un ragazzo. So che tu in vita hai tanto amato bambini e giovani, te li affido. Proteggili e difendili da ogni pericolo. Grazie! *M.*

Per le offerte, servirsi del ccp. N. 195.94.209 intestato a:

ISTITUTO MARIA SS. CONSOLATRICE

Via M. Gioia, 51 – 20124 MILANO

precisando: **CAUSA P. FONDATORE**

INFORMAZIONI

Postulatore Generale

PADRE CARLO CALLONI OFMCapp. Tel. 06. 42. 01. 17. 10
Via Piemonte, 70 Fax 06. 48. 28. 267
00145 ROMA

Vice-postulatrice

SUOR ADRIANILDE FRANCHIN Tel. 02. 66. 98. 16. 48
Via M. Gioia, 51
20124 MILANO

Chi volesse inviare **testimonianze** e/o **comunicare grazie** ottenute per intercessione di Padre Arsenio, può scrivere a:

SUOR DANIELA TASCA Tel. 06. 49. 15. 61
Via degli Etruschi, 13 Fax 06. 49. 38. 80. 13
00185 ROMA vicariagenerale@ismc.it

Chi desidera informazioni per recarsi in **pellegrinaggio presso la tomba** di del Beato Padre Arsenio (in Casa Madre a Milano) si rivolga a:

SUPERIORA LOCALE CASA MADRE Tel. 02. 66. 98. 16. 48
Via M. Gioia, 51 Fax 02. 66. 98. 43. 64
20124 MILANO milano@ismc.it

L'Informativo è inviato gratuitamente a chi ne fa richiesta.
Il nostro sentito grazie a chi ci sostiene con un'offerta.

*Sono disponibili, a richiesta, immagini
con la preghiera alla SS. Trinità per implorare grazie
per intercessione di Padre Arsenio*

PREGHIERA ALLA SS. TRINITÀ

Padre, ricco di misericordia,
che hai attratto il tuo servo p. Arsenio Migliavacca
a fare della sua esistenza,
nella varietà delle situazioni,
un'offerta a te gradita
concedimi, per la sua intercessione, la grazia ...
Gloria al Padre.

Signore Gesù, Figlio di Dio,
che hai chiamato a seguirti,
per la via dei consigli evangelici,
il tuo servo p. Arsenio Migliavacca
conducendolo a conformarsi a te
nell'umiltà, semplicità e carità,
concedimi, per la sua intercessione, la grazia ...
Gloria al Padre.

Spirito Santo, Consolatore,
che hai guidato il tuo servo p. Arsenio Migliavacca
nel servizio ad una nascente famiglia religiosa
perché, sotto la materna protezione
di Maria Ss.ma Consolatrice,
si impiegasse nell'esercizio delle opere di misericordia,
concedimi, per la sua intercessione, la grazia ...
Gloria al Padre.

Imprimatur
In Curia Arch. Mediolanensi, die 13.03.1998
Mons. Angelo Mascheroni